

La Lezione Primo Levi si rivolge al vasto pubblico, con una particolare attenzione ai giovani, in questo richiamandosi all'intenso dialogo condotto nelle scuole dallo scrittore torinese per tanta parte della sua vita. A ognuna delle lezioni partecipa, insieme agli altri, un gruppo di studenti, cui viene offerta l'opportunità di discutere il giorno successivo con il relatore sul tema trattato.

La Lezione Primo Levi si svolge con il patrocinio dell'Università degli Studi di Torino e dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.

Si ringrazia l'Università degli Studi di Torino per aver messo a disposizione la sala.

Come ogni anno, il testo della Lezione sarà pubblicato da Einaudi e presentato al Salone del Libro nella primavera successiva.

Sono già stati pubblicati:

Robert S.C. Gordon, *Sfacciata fortuna. La Shoah e il caso*, 2010.

Massimo Bucciantini, *Esperimento Auschwitz*, 2011.

Stefano Bartezzaghi, *Una telefonata con Primo Levi*, 2012.

Mario Barenghi, *Perché crediamo a Primo Levi?*, 2013.

Anna Bravo, *Raccontare per la Storia*, 2014.

Ann Goldstein, Domenico Scarpa, *In un'altra lingua*, 2015.

Francesco Cassata, *Fantascienza?*, 2016.

centro internazionale di studi  
PRIMO  
LEVI



## 8<sup>a</sup> LEZIONE PRIMO LEVI

PRIMO LEVI E I TEDESCHI  
RELATRICE: MARTINA MENGONI



**MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2016 ORE 17.30**

UNIVERSITÀ DI TORINO  
AULA MAGNA DELLA CAVALLERIZZA REALE  
VIA VERDI, 9 - TORINO

Centro Internazionale di Studi Primo Levi  
Via del Carmine, 13 - 10122 Torino  
Tel. (+39) 011 4369940 - Fax (+39) 011 4319785  
[www.primolevi.it](http://www.primolevi.it) - [info@primolevi.it](mailto:info@primolevi.it)

Con il sostegno



Con il patrocinio



L'**ottava edizione della Lezione Primo Levi** si terrà mercoledì 26 ottobre alle 17,30 presso l'Aula Magna della Cavallerizza Reale dell'Università di Torino, in Via Verdi 9. L'appuntamento è promosso nell'autunno di ogni anno per alimentare il dibattito sui temi più cari allo scrittore torinese.

*«Non posso dire di capire i tedeschi» scrisse Primo Levi nella prefazione di Ist das ein Mensch?, la traduzione tedesca di Se questo è un uomo, pubblicata nel 1961. Era un'affermazione fondata: eppure, durante gli anni Sessanta, e anche più tardi, Levi mise in atto ogni sua capacità analitica, comunicativa e umana per raggiungere quello scopo. Una serie di nuovi elementi concorre a dimostrarlo: letture, incontri, confronti privati e pubblici, e persino il progetto di un intero libro, non realizzato, che raccogliesse tutte le lettere ricevute dai suoi lettori della Germania Ovest.*

*Per una parte consistente della sua vita di scrittore, «capire i tedeschi» o almeno, intercettarli, incontrarli, interrogarli fu per Levi un'esigenza quotidiana e insieme un potente germe creativo.*

**Martina Mengoni** ha conseguito un dottorato in Filosofia presso la Scuola Alti Studi San Carlo di Modena, con una tesi sul pensiero di Clifford Geertz. È stata visiting student alla University of Chicago e al momento è perfezionanda in Letteratura Italiana presso la Scuola Normale Superiore di Pisa con un progetto di ricerca su *I sommersi e i salvati*. Ha pubblicato vari saggi su Levi (tra gli altri, *Variazioni Rumkowski: sulle piste della zona grigia*, 2011; *Doktor Primo Levi*, 2014; *Gli autoritratti periodici di Primo Levi*, 2015), ha collaborato al volume *La «nuova filologia»* (ETS, 2015) e ha curato l'edizione del carteggio tra Primo Levi e Claude Lévi-Strauss (*Epifania di un mestiere*, in «Italianistica», n. 1, 2015).

## **Primo Levi**

Primo Levi (Torino 1919-1987) ha esordito come scrittore con il racconto della propria esperienza di deportazione nel campo di sterminio di Auschwitz (*Se questo è un uomo*, 1947). Le successive opere di narrativa, saggistica e poesia, pubblicate in parallelo con il suo lavoro di chimico, ne hanno poi manifestato compiutamente l'originalità di pensiero, lo stile inconfondibile e la pluralità di interessi: fra questi l'impegno prioritario a testimoniare e a ragionare, in particolare con i giovani, sulla Shoah e sui “vizi di forma” della realtà contemporanea; l'attenzione alle peculiarità e ai vari aspetti del mondo ebraico; l'amore per il lavoro ben fatto; la spiccata sensibilità per il contributo offerto dalle scienze esatte alla conoscenza dell'uomo.

## **Il Centro Internazionale di Studi Primo Levi**

Il Centro Internazionale di Studi Primo Levi rivolge le sue attività di ricerca a tutti i lettori e studiosi dello scrittore torinese, presenti in ogni parte del mondo. Ha sede a Torino, la città dove Levi ha vissuto, e raccoglie le edizioni delle sue opere, le numerose traduzioni pubblicate in decine di lingue, la bibliografia critica e ogni forma di documentazione sulla sua figura e sulla ricezione dell'opera. Il Centro offre un sostegno alle ricerche degli studiosi e realizza proprie iniziative quali la Lezione Primo Levi, promossa ogni anno per alimentare il dibattito sui temi più cari allo scrittore e sui loro nessi con il mondo di oggi; il testo della Lezione viene regolarmente pubblicato in edizione bilingue, italiano-inglese.

Il Centro è un'associazione costituita nel 2008, i cui soci sono la Regione Piemonte, il Comune e la Città metropolitana di Torino, la Compagnia di San Paolo, la Comunità Ebraica di Torino, la Fondazione per il Libro, la Cultura e la Musica, i figli di Primo Levi.